

Merlo al governo “Cambio di passo unica strategia”

il servizio
● a pagina 19

L'APPELLO

Merlo al governo: “Subito un cambio di passo”

Il presidente di Federlogistica, già al vertice di Genova: “Dai dragaggi alle grandi opere fondamentale accelerare”

di Massimo Minella

I segnali che arrivano dal neoministro delle Infrastrutture a sostegno della portualità sono evidenti e positivi. Ma non bastano per sbloccare una situazione sostanzialmente ferma da anni e che rischia di vedere l'Italia soccombere nella sfida globale della logistica. Luigi Merlo, già al vertice dell'authority genovese ed ex consulente del ministero dei Trasporti, oggi presidente di Federlogistica-Confrasperto, sprona l'esecutivo a un cambio di marcia sul fronte dei trasporti e dell'economia del mare. Prima che sia troppo tardi, avverte. Ecco perché diventa fondamentale mettere rapidamente in campo un piano d'azione che consenta alle banchine di trasformarsi in vere e proprie piat-

taforme logistiche in grado di integrare con le varie modalità di trasporto, dalla ferrovia all'autostrada fino all'aereo. Tutte modalità di trasporto, per inciso, che Genova riunisce in una manciata di metri.

L'elenco di Merlo è preciso: dragaggi, opere bloccate, piani regolatori (e non varianti) e regolamento sulle concessioni. Sono questi i principali nodi da sciogliere. «Nella grande emergenza che si trova ad affrontare il sistema Paese – spiega Merlo – anche i primi segnali positivi che il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili fa emergere, hanno la loro importanza, ma non sono né sufficienti né efficienti se non assumono caratteristiche sistematiche e non sono frutto di un quadro definito di priorità».

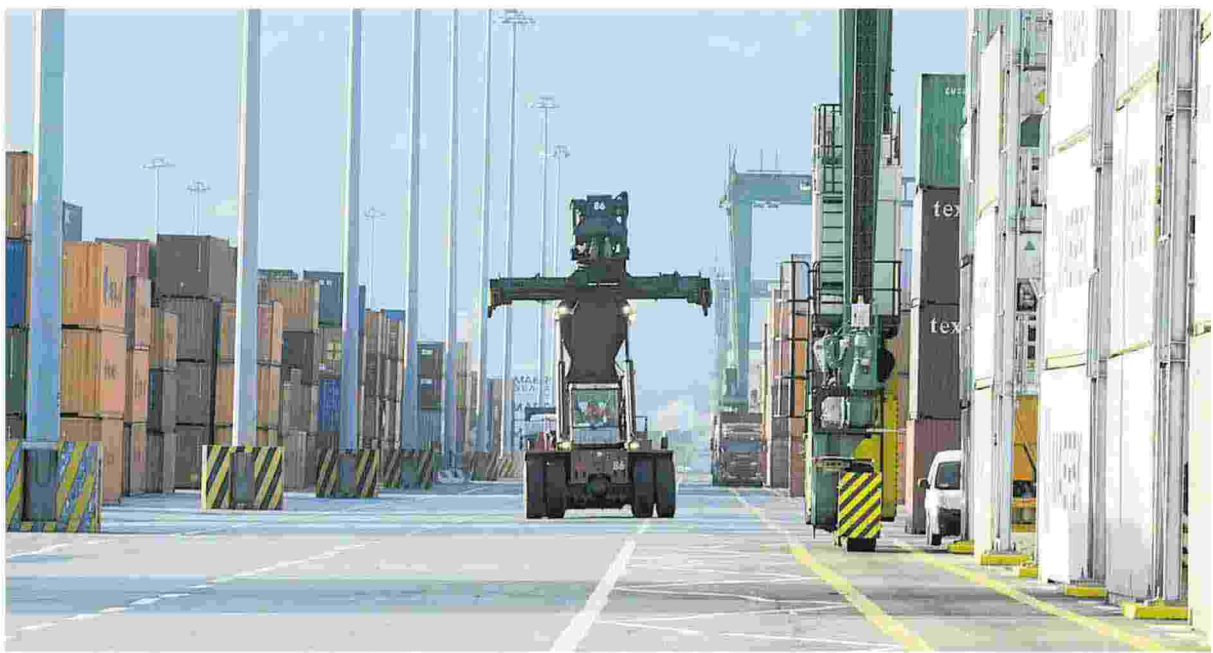
Bene anche la scelta dei commissari straordinari per la ripartenza delle grandi opere pubbliche bloccate, «ma il male oscuro che affligge i porti, evidenziatisi in modo netto come nodo strategico per la competitività del Paese, non ha ancora alcuna terapia – aggiunge il presidente di Federlogistica – I dragaggi indispensabili per fare entrare le navi nei porti restano al palo così come restano in vigore procedure tanto farragino-

se quanto impossibili, che negano ogni prospettiva di semplificazione e continuano a bloccare centinaia di opere medie e grandi negli scali marittimi italiani».

Il grande sforzo da compiere, ancora una volta, è quello che conduce a procedure più snelle, pratiche veloci e meno burocrazia. Possibile?

«Sogniamo un grande futuro – chiude Merlo – ma consentiamo a norme, procedure e burocrazia, di annientare il presente. E ciò accade anche per quanto riguarda la Conferenza dei presidenti dei porti, convocata dopo anni e anni di attesa, ma sui cui temi che dovrebbero essere prioritari non c'è traccia: nessuna priorità è stata data, dopo ben 27 anni di attesa, al regolamento delle concessioni ex articolo 18. Nonostante su questo tema siano intervenuti l'Autorità di regolazione dei trasporti e l'Antitrust, il ministero non pone questo regolamento neppure in agenda e continua a non convocare la conferenza delle associazioni di categoria e dei sindacati, che potrebbero e hanno il diritto di dare un contributo determinante a una pianificazione nazionale della portualità che continua a lamentare l'assenza di piani regolatori di sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Il porto**
Movimentazione dei container
nello scalo di Genova

*“Non consentiamo a
norme e burocrazia
di annientare il
presente”*

